

Servizio permuta tra soci

feri minima -3%
massima 15%

Oggi il sole sorge alle 7,17 e tramonta alle 16,40

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Scontro sul bilancio in Campidoglio Per le opere del '90 mancano 176 miliardi

La maggioranza propone di tagliare investimenti già programmati

Mondiali in rosso Giunta a caccia di soldi

L'alternativa è secca: o i Mondiali o le opere indispensabili per la città. È questo il vicolo cieco nel quale è andata a infilarsi la giunta capitolina, che entro oggi deve riuscire a far approvare dal consiglio comunale i tagli al bilancio per fare spazio ai progetti - come il raddoppio dell'Olimpica e il parcheggio di piazzale Mancini che ha voluto a tutti i costi inserire nei «pacchetti» Mondiali.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Manutenzione straordinaria delle strade più importanti: cancellata. Potenziamento della rete tranviaria: cancellato. Illuminazione, rete elettrica e rete idrica a Ponte di Nona, Osteria del Curato, Cecchinella Est e Sud, La Lucchina, Torre Vecchia II, cancellate. Acquisto cassonetti e mezzi per la raccolta dei rifiuti: cancellato. Eccetera. Per finanziare il «pacchetto» Mondiali, la giunta pretende di cancellare 176.058.921.670 lire di investimenti previsti dal bilancio approvato - a differenza del «pacchetto» - dal consiglio comunale.

I tempi sono strettissimi: per legge, le modifiche al bi-

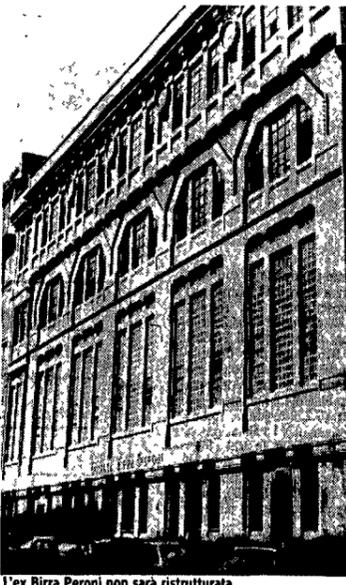
lancio devono essere approvate dal consiglio comunale entro il 30 novembre, cioè oggi. E - sempre per legge - in questo caso la giunta non può fare tutto da sola. Ma ieri sera la seduta del consiglio si è conclusa con un nulla di fatto. E niente a pensare che quella di oggi si possa concludere diversamente. Che cosa potrebbe succedere? Che del «pacchetto» Mondiali, già sottoposto a una serie di cure dimagranti che l'hanno ridotto a un pugno di opere, alcune delle quali duramente contestate dall'opposizione, resterebbe ben poco. «Salterebbero», per esempio, il raddoppio dell'Olimpica e della galleria sotto la collina Fleming, il parcheggio

di piazza Mancini, il cavalcavia Tor di Quinto-Olimpica, il parcheggio di piazza dei Partigiani, il recupero di vetture per il metrò e la manutenzione straordinaria del teatro dell'Opera.

Il piano della giunta per i Mondiali prevede opere per complessivi 384 miliardi, dei quali solo 98 già in bilancio. I miliardi mancanti sono quindi 281. Una parte verrebbe recuperata spostando poco meno di 60 miliardi dal piano investimenti comunale dei prossimi due anni. Altri cinquanta - sostiene la giunta - verranno dalla Regione per finanziare la realizzazione dei parchi Tevere Nord e Tor di Quinto e la sistemazione del parco Monte Mario e di Villa Mazzanti. «Ma la Regione - chiede polemicamente il consigliere comunista Esterino Montino - darà davvero quei soldi? È vero che li ha messi in bilancio, ma per poterli usare occorre una legge. E la Regione non l'ha ancora votata. Non sarà un'altra beffa come quella dei finanziamenti del governo?»

La giunta tende a sdrammatizzare. Non si tratta di veri e propri tagli - dicono gli assessori - ma di un semplice rinvio al pieno investimenti dell'89. Tanto - aggiungono - ormai siamo a fine novembre, la Cassa depositi e prestiti per quest'anno non darà più mutui, quindi non cambierà niente. «Non è vero - ribatte Montino - La legge dice che si possono accendere i mutui se il consiglio comunale approva la delibera entro il 31 dicembre. E poi, visto che la possibilità di investimenti del Comune non supera il 35 per cento della potenzialità, spostare quei progetti all'anno prossimo significa, in realtà, rimandarli a chissà quando».

Il sindaco Pietro Giubilo e il suo vice, Feri Luigi Severi, sostengono che le opere «rimandate» non sono per ora realizzabili perché mancano i progetti esecutivi. «Nemmeno questo è vero - dice Montino - Per le reti elettrica e idrica di Ponte di Nona, Osteria del Curato, La Lucchina e Torre Vecchia II, per fare solo un esempio, non solo ci sono i progetti, ma si sta già lavorando da tempo. E per acquistare i cassonetti per la spazzatura non c'è bisogno di fare progetti esecutivi».



L'ex Birra Peroni non sarà ristrutturata

In pericolo Auditorium e Mercati generali

Come recuperare 176 miliardi a danno della città. L'elenco degli investimenti che la giunta vuole far saltare dal bilancio 1988 è suddiviso per capitoli all'interno dei quali si incontrano molte delle opere che interi quartieri attendono ormai da anni. Oltre a quelle ricordate qui accanto, nei capitoli «mobilità», «casa», «ambiente», «verde», «Tevere litoreale» vengono «mandati» tra l'altro il parcheggio multipiano di via Tripoli, la costruzione dell'ultimo tratto di via Bravetta, le fognature di Monte Spaccato e Tor di Quinto, il parco Malabarba-Casal Bertone, la sistemazione della spiaggia di Passo Scuro.

Alla voce «Acqua ed elettricità» si trovano le adduttrici Cesano Martignano e Torre Nuova. Dovrà aspettare, secondo la giunta, anche la distribuzione nella zona di Maccaresse. Il capitolo «scuole» prevede il sacrificio della

media Formato Castel di Leva, mentre «commercio» colpisce il mercato F. Sacchetti, il centro litico di Fiumicino, il plateatico di Fregene, la ristrutturazione dei mercati generali, il mercato litico presso il Centro carni e il mercato dei fiori. Niente impianto di amplificazione (capitolo «turismo») sulla spiaggia di Castelpraziano, niente manutenzione straordinaria di impianti elettrici e parafurti, per la sport salta il campo di calcio della Romanina.

La cultura vede sparire i finanziamenti per l'Auditorium Adriano e per la sistemazione della Birreria Peroni. «Interventi sociali» sono la scomparsa di un asilo nido e la mancata ristrutturazione di altri. Tagliati anche servizi al cimitero Laurentino. La «valorizzazione del patrimonio artistico» (tronia delle parole), infine, prevede la cancellazione di una serie di interventi nei musei.

Mense «Carni cattive» Bambini non mangiate»



I genitori sono scesi sul piede di guerra: al 52° circolo didattico hanno stabilito di «non autorizzare i bambini a mangiare nelle mense scolastiche, visti i gravi sospetti che, a seguito dei controlli effettuati, gravano sulla freschezza dei cibi e, in particolare, della carne». I genitori faranno anche un esposto alla magistratura, nonagheranno i bollettini per la mensa, proporranno un coordinamento delle 44 scuole che non hanno ottenuto l'autogestione. Per questo, ieri sera, hanno manifestato sotto la sede della prima circoscrizione, in via Giulia, dove era riunito il consiglio.

Approvata la delibera per 15 parcheggi

dall'assessore Palombi due anni fa. Si tratta di 5 lotti per 15 parcheggi multipiano più cinque «a raso», per un totale di circa 10 mila posti auto complessivi. Le aree, dislocate intorno al centro, sono state individuate nei punti di ingresso alla capitale dalle zone periferiche. «Si fanno parcheggi ma non c'è nessuna garanzia sul controllo e la repressione delle soste selvagge e dell'invasione delle corsie preferenziali» hanno affermato i comunisti, mentre verdi e Dp insistono sul rifiuto della logica dei parcheggi intorno al centro.

Giornata antitraffico a Monti

«Il più antico rione di Roma soffoca tra macchine e inquinamento». Il grido di allarme dei cittadini di Monti si farà sentire, questa mattina, in piazza della Madonna dei Monti. Il comitato per la tutela dell'ambiente ha dato l'appuntamento a tutti i cittadini alle 7,30 per «iniziare a sorpresa», con la partecipazione di gruppi di quartiere. «Da più di un anno - denunciano gli abitanti del quartiere - abbiamo iniziato la battaglia per sensibilizzare il Comune. Ma dal Campidoglio nessun cenno di vita. A questo punto non possiamo che passare a lottare per le strade».

Compiete 40 anni il sindacato dei pensionati della Cgil

È stata festa ieri, a Montecitorio, per gli anziani del sindacato pensionati della Cgil. L'organizzazione, che ha ormai oltre 2 milioni di iscritti, ha compiuto infatti i suoi 40 anni, e le candeline sono state spente nell'auletta dei gruppi parlamentari. Oggi, invece, sono attese a Montecitorio le donne pensionate iscritte a Cgil, Cisl, Uil. Le pensionate arriveranno a Roma da tutta Italia, e il presidente della Camera, Nilde Iotti, ha già accettato l'incontro, previsto per il 12 di oggi. Motivo della manifestazione, che si svolgerà in piazza San Silvestro, è la mancata corresponsione dei miglioramenti pensionistici, la richiesta di esenzione dai tickets e la riforma del fisco.

Generali «Dal 10 dicembre venderemo le case»

«Senza un ulteriore intervento del prefetto, inizieremo la vendita frazionata delle case dal 10 dicembre, data di scadenza del blocco». È quanto ha fatto sapere Enrico Randone, presidente delle «Generali», la compagnia assicuratrice triestina, dopo un incontro avuto con il sindaco Giubilo. Le altre compagnie faranno altrettanto a partire dall'11, il cui presidente, Antonio Longo, ha già detto che procederà alla vendita. «Se il prefetto prorogherà il blocco, aspetteremo - ha affermato Randone - altrimenti procederemo alla vendita».

Pci al Governo «Cosa si fa per gli operai di Montalto?»

«Cosa intende fare il governo?». L'interrogazione del deputato comunista Quarto Trabacchini è rivolta al governo. «Come si intende agire perché gli operai non paghino di tasca loro l'indiscisione del governo?», chiede Trabacchini.

STEFANO POLACCHI

Da domani bus più parcheggi a 1000 lire

Fare acquisti nei negozi chic del centro senza arrivare davanti alle vetrine con la bile gonfia per lo stress, o il mal di testa da traffico quotidiano. E soprattutto poterli fare partendo dalla «periferia» senza dover attraversare un fiume di macchine strombazzanti e «fumanti». Sarà mai possibile? Secondo quanto promette l'assessore Gabriele Mori si. Egli ha «imposto» all'Atac una ricetta antingorria di Natale che sempre secondo lui può funzionare. Dal primo dicembre, fino al 23, entreranno in funzione le «navette». Autobus speciali che collegheranno tre parcheggi custoditi con il centro storico. Il «120» partirà dal parcheggio Flaminio e arriverà a piazza Augusto Imperatore; il «160» da quello di piazza dei Navigatori per raggiungere piazza S. Silvestro; il «180» invece dal parcheggio di via Gregorio VII fino a piazz



Marco Aurelio torna in sella

Dopo un restauro durato sette anni Il Marco Aurelio è tornato sul cavallo

Marco Aurelio è tornato in sella al suo cavallo panonico. Dopo sette anni è finalmente finito il restauro del monumento equestre danneggiato dallo smog cittadino. Ma dove sistemare il Marco Aurelio tornato in arcione? Il Comune vorrebbe riportarlo al centro della piazza di Campidoglio. Il ministero ai Beni culturali ha un'idea diversa: tenerlo nei Musei capitolini, mettendo all'aperto una copia di bronzo.

Roma tira un sospiro di sollievo. Le catastrofiche previsioni che legano la fine della città al destino della statua di Marco Aurelio sono scongiurate da ieri, quando l'imperatore, dopo sette lunghi anni di restauro, è finalmente tornato in sella. Con molta precauzione, imbragato e fasciato, Marco Aurelio e i suoi 400 chili sono stati adagiati sul cavallo, sotto gli occhi esperti dell'equipe che ha condotto i lavori di restauro. L'operazione si è svolta in una delle sale dell'Istituto centrale di restauro del San Michele, dove il monumento equestre era arrivato nel gennaio 1981 quando fu rimosso dalla piazza del Campidoglio perché gravemente danneggiato dall'inquinamento atmosferico.

Il problema ora è quello di decidere dove collocare il monumento. Il Comune è intenzionato a riportarlo al centro della piazza michelangiolesca del Campidoglio, da dove non era mai stato rimosso sin dal 1538, cuore e simbolo della storia della città. Il ministro dei Beni culturali propone di sostituire il monumento con una identica copia di bronzo da sistemare in mezzo alla piazza e di tenere l'originale nei Musei Capitolini, evitando di esporlo nuovamente ai pericoli esterni.

Il timore è quello di vanificare un'opera di restauro accuratissima: nonostante le difficoltà finanziarie (per tre anni la mancanza di fondi impedì qualsiasi lavoro), le squadre di restauratori hanno restituito alla statua tutto lo splendore del periodo classico della Roma imperiale (di cui rimane l'unico esemplare intatto giunto fino a noi). Scalpellini e bisturi sono stati usati per le incrostazioni più ampie mentre gli ultrasuoni sono serviti per la pulizia di ogni centimetro della statua e le resine a scambio ionico ne hanno messo in risalto la famosa doratura.

Caro parroco, niente messa

Al centro della disputa c'è un massiccio cancello di ferro fatto piazzare da una società privata non all'ingresso del suo consiglio di amministrazione ma sulla strada comunale che conduce al santuario dell'Auricola, una splendida chiesa del 1300, tutelata dal ministero dei Beni culturali, che sorge su una collinetta, circondata da olivi e lecci, a poco più di due chilometri dal paese. Un posto bellissimo, che a seconda della sensibilità invita alla meditazione e alla preghiera o alle colate di cemento e agli alberghi con piscine. Un progetto del genere, del resto, fu presentato già nell'84, ma venne respinto dalla commissione edilizia del Comune. A questo mira il cancello piazzato nel mezzo della strada?

Nessuno può dirlo con certezza e il primo cittadino è quello che parla di meno. Fatto sta che i fedeli che vogliono andare in chiesa devono carocciare ai lati del cancello, su dei gradini graziosa-

mente fatti costruire dall'amministrazione comunale. Contro questa situazione don Flaviano non si è perso d'animo: ha preso carta e penna e ha rivendicato i suoi diritti (che sono poi quelli della gente del luogo). Con lo stesso sindaco, con il prefetto, con l'invio della documentazione ai magistrati. In più, c'è anche un'interrogazione parlamentare dei verdi.

Anche perché gli inconvenienti sono notevoli. Il cancello è stato eretto a circa 200 metri dal santuario Così i cortei matrimoniali procedono a piedi come se fossero proces-

Traffico di cocaina Sgominata una banda Sequestrati cinque chili di stupefacenti

La cocaina invade Roma. È di lunedì scorso la notizia della prima raffineria di cocaina scoperta in città. Un laboratorio in grado di produrre decine di chili di droga l'anno, ieri, la Guardia di Finanza ha stroncato un traffico internazionale di cocaina, sequestrando, fra l'Italia e la Spagna, 5 chili di coca e un quintale di hashish. Nella raffineria di Torre Angela gli agenti della squadra mobile sono arrivati dopo due mesi di indagini, seguendo Angelo Riganti, un pentito chimico di 39 anni, disoccupato. L'uomo due anni fa aveva affittato un box in via Terciore e l'anno successivo aveva iniziato a raffinare la «pasta di coca». Al momento dell'irruzione, sabato mattina, gli agenti hanno trovato decine di chili di prodotti chimici, litocaina, anfetamina base, eledrina, carbonato di sodio, metanolo, ammoniaca e essenza di mandorle. Alcuni di questi prodotti servono per tagliare la coca, altri, come l'essenza di mandorle, a preparare truffe per i drogati: odore, sapore e colore sono gli stessi, ma la cocaina è pochissima. Il metanolo, invece, serve ad estrarre la droga da tessuti che ne sono stati in precedenza impregnati. Intere balle di tessuto vengono immerse in bagni di coca. Poi si confezionano e si spediscono. Una volta arrivate a destinazione vengono immerse in una soluzione a base di metanolo, che serve ad isolare la cocaina dal resto. Contemporaneamente alla scoperta della raffineria, la Guardia di Finanza ha bloccato un traffico di hashish e cocaina, sempre proveniente dal Sud America. L'operazione è partita nel febbraio scorso, quando a Fiumicino è stata fermata Margherita Carrero Marambo, cilena, 28 anni, trovata in possesso di 2 chili di cocaina. Dopo lunghe indagi-



Angelo Riganti

Terremoto A Roma e ai Castelli scosse del 5 grado tanta paura nessun danno

Alle 12,48 la prima scossa, del quinto grado. La terra ha tremato nel triangolo compreso fra Aprilia, Ardea e Lanuvio. Poi sono seguiti altri movimenti tellurici, in varie zone dei Castelli Romani. Castelgandolfo, Genzano e Velletri. Alle 13,29 l'ultima scossa, avvertita anche a Roma, nella zona dell'Eur e Spinaceto.

L'epicentro è stato ai Castelli. La gente, alla prima scossa, è scesa tutta in strada, impaurita. I centralini dei vigili del fuoco sono stati tempestati di telefonate, gente che voleva essere assicurata. Poi sono arrivate le altre scosse, brevissime e di bassa intensità, con le persone che non erano ancora rientrate in casa. Cinque in tutto, comprese fra il secondo e il quinto grado della scala Mercalli, che non hanno provocato danni a cose o persone.

Secondo la commissione Grandi Rischi e l'Istituto nazionale di Geofisica la situazione è completamente sotto controllo. Si è trattato di quello che viene chiamato «sciame sismico», una sequenza di scosse di bassa intensità che è abbastanza frequente in una zona simile come i Castelli Romani.

Il ministero della Protezione civile ha diffuso un comunicato in cui si esclude che ci possano essere, nei prossimi giorni, scosse telluriche di intensità superiore a quelle di ieri. Comunque il ministero ha disposto, tramite i sindaci dei paesi interessati, che vengano verificati ed accertati gli eventuali danni.